



Università degli Studi di Udine  
1978 . 2008 Trent'anni per il Friuli  
30 ottobre 2008

## LECTIO

di Mons. Alfredo Battisti

### **L'impegno del Clero e del Vescovo per la fondazione dell'Università di Udine**

La Laurea *Honoris Causa*, che viene conferita oggi a me e della quale ringrazio il Senato Accademico, la ricevo anche a nome e per conto di tutti i Sacerdoti udinesi e del popolo friulano i quali, nell'impegno per l'erezione della Università a Udine, mi hanno coraggiosamente preceduto e sostenuto. Infatti, dopo la mia nomina a Vescovo di Udine, mi giunse a Padova nel gennaio 1973 una *Mozione del Clero Udinese*, promossa da Mons. Londero, insegnante del Seminario, Mons. Perini, arciprete di Cividale, da Don Cramero e da Don Beinat e sottoscritta da 527 preti friulani.

#### *La Mozione del Clero del 1967*

Nella Mozione erano espresse 5 richieste:

1. Lo sviluppo economico del Friuli in modo da ridurre e possibilmente fermare il fenomeno della *emigrazione*.
2. La riduzione delle *servitù militari*.
3. Il raddoppio della *ferrovia* Udine – Tarvisio.
4. La costruzione dell'*Autostrada* Udine -Tarvisio.
5. La erezione della *Università autonoma* a Udine.

La mozione era indirizzata alle Autorità del Governo Nazionale, della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Provincia di Udine.

Ho sempre avuto grande stima dell'Università.

Dell'Università, eretta a Padova nel 1222 e che ha avuto alunni illustri come Galileo Galilei, avevo dovuto interessarmi fin da prete giovane. Inviato a Roma dal Vescovo di Padova Carlo Agostini per frequentare la Facoltà di Diritto Canonico, mi sono laureato nel 1952 con la Tesi di Laurea: "La Cattedra di Diritto Pubblico Ecclesiastico eretta nell'Università di Padova nel 1768".

Ho altamente apprezzato la funzione educativa dell'Università perché, incaricato dal Vescovo di Padova Mons. Girolamo Bortignon di seguire come Assistente ecclesiastico il Movimento Laureati di Azione Cattolica (oggi MEIC), con gli amici Laureati ho seguito con interesse i lavori del Concilio Vaticano II, del quale mi sono innamorato.



Università degli Studi di Udine  
1978 . 2008 Trent'anni per il Friuli  
30 ottobre 2008

### *L'Assemblea del Clero del 1975*

Ascoltando i Sacerdoti udinesi, dopo due anni dall'inizio del mio Episcopato a Udine, ho avvertito il desiderio dei preti di incontrarsi per discutere i problemi pastorali della Chiesa Udinese in un tempo profondamente cambiato dopo il Concilio Vaticano II.

L'Assemblea del Clero si è tenuta nel mese di Giugno 1975; è stata molto vivace e si è conclusa con alcune mozioni approvate all'unanimità.

### *La Mozione per l'Università di Udine*

Richiamando la "Mozione del Clero" dell'ottobre 1967, nella quale uno dei punti indicati come condizione per lo sviluppo del popolo friulano era la nascita della Università friulana quale mezzo insostituibile non solo di sviluppo culturale, ma anche di crescita sociale dei figli del nostro popolo, a cui spetta naturalmente la guida culturale, tecnica e scientifica della sua terra;

tenendo presente che questo grande fine, a distanza di dieci anni, non è stato raggiunto se non in forma settoriale assai ridotta (facoltà di lingue e biennio di ingegneria della Università di Trieste in Udine) e che le proposte approvate in Consiglio Regionale in data 9 luglio 1974 sono bensì in favore di una Università autonoma in Udine, ma – caso unico in Italia – limitate a facoltà non esistenti presso l'Università di Trieste;

sicuri che l'Università autonoma friulana risponda a un diritto naturale dei friulani, il cui rifiuto andrebbe interpretato come un grave sopruso ai danni di un popolo per tanti titoli fedele e benemerito dell'Italia;

i sacerdoti della diocesi di Udine, riuniti in Assemblea plenaria presso il Seminario diocesano insieme col loro Arcivescovo Mons. Alfredo Battisti, si impegnano:

1. a dare la loro cooperazione, il loro esempio e la loro forza persuasiva onde si raccolgano, nella forma legalmente prevista, cinquanta mila firme di elettori friulani per la presentazione al Parlamento di una proposta di legge di iniziativa popolare in favore della erezione a Udine della Università friulana statale, autonoma nelle sue strutture e nel suo sviluppo, senza ingiustificate limitazioni, incaricando l'apposito Comitato della preparazione del progetto di legge e di quanto occorre all'uopo.

2. L'Assemblea dichiara inoltre di impegnarsi in questa iniziativa unicamente perché ritiene suo dovere rendere, in questo modo, un servizio al popolo friulano. L'attività pastorale che disdegnasse l'impegno concreto per la realizzazione di un diritto naturale del popolo verso il quale è rivolta, potrebbe essere facilmente interpretata una fuga di fronte alle responsabilità;



Università degli Studi di Udine  
1978 . 2008 Trent'anni per il Friuli  
30 ottobre 2008

3. intende pure affermare di non mettersi in concorrenza con nessuna forza politica, ma solo compiere quello che ritiene un dovere caratterizzante gli autentici pastori del popolo, correndo quei rischi che il compimento del proprio dovere esige.

4. Aggiunge che, se colla collaborazione di tutte le forze convinte del buon diritto di questa iniziativa, si raggiungerà lo scopo prefisso, ossia l'istituzione della "Università friulana statale", intende collaborare al funzionamento della stessa col rendere disponibili eventualmente anche i locali del proprio Seminario di Udine e il patrimonio culturale ed artistico della Diocesi.

Don Rinaldo Fabris, in merito allo svolgimento dell'Assemblea, ha proposto le seguenti Mozioni:

1. Gli Atti dell'Assemblea vengano pubblicati entro la fine di settembre e la Segreteria sia incaricata ufficialmente di raccogliere e pubblicare gli Atti.

2. Don Ermenegildo De Santa sia affiancato da un piccolo Comitato di lavoro per rendere operativa immediatamente la mozione votata dall'Assemblea a favore della Università friulana. La raccolta delle cinquantamila firme deve essere organizzata e non solo scritta sul giornale.

Ho concluso l'Assemblea dicendo: "Aprendo l'Assemblea ci eravamo augurati che avvenisse un dialogo tra Sacerdoti e Vescovo nella *libertà* e penso che l'abbiamo creata; nella *verità* e penso che tutti sinceramente l'abbiamo cercata; nella *carità* e mi pare che è stata in fondo rispettata. Ci siamo anche criticati, ma ci siamo amati. Anche per questo è stato un incontro tanto ricco.

### *La erezione dell'Università autonoma a Udine*

L'impegno del Clero per la erezione dell'Università autonoma a Udine si era chiaramente manifestato sia nella Mozione del Clero del 1967, sottoscritta da 527 preti, sia nella Mozione per l'Università approvata all'unanimità durante l'Assemblea del Clero del giugno 1975.

Ho perciò accettato l'invito dei giovani di partecipare alla manifestazione a Udine a favore della erigenda Università. Sono stato accompagnato da Don Emilio De Roia e da Mons. Ermenegildo De Santa, membro del Comitato per l'Università. Sono stato invitato a parlare; ma ho ritenuto sufficiente la mia presenza silenziosa.

Qualche giorno dopo, la Segreteria del Partito della Democrazia Cristiana è venuta a manifestarmi in Arcivescovado il suo disappunto perché la mia partecipazione alla manifestazione si poneva in contrasto con l'intesa



Università degli Studi di Udine  
1978 . 2008 Trent'anni per il Friuli  
30 ottobre 2008

dei Democristiani della Regione Friuli Venezia Giulia i quali avevano concordato l'erezione a Udine di una Università "non concorrenziale" con l'Università di Trieste.

Ho risposto che spettava certamente ai politici giudicare la possibilità giuridica di erigere a Udine una Università autonoma; ma non ritenevo in contrasto colla mia missione di Vescovo aver accolto l'invito di giovani i quali chiedevano di non essere costretti ad emigrare per studiare presso facoltà universitarie, come erano stati da tanto tempo costretti ad emigrare per lavorare. D'altra parte sentivo di avere la piena solidarietà del clero e, venendo da Padova città universitaria, ritenevo importante una Università a Udine anche per far uscire il Friuli da un certo provincialismo.

### *L'amicizia col prof. Tarcisio Petracco*

A questo punto è nata la mia amicizia col Prof. Tarcisio Petracco, che fu definito "Padre dell'Università di Udine". Nato nel 1910, laureato a Padova nel 1940, nel dopo guerra è costretto a prendere la strada della emigrazione in Canada. Di giorno fa il muratore e di sera fa l'insegnante di inglese agli emigranti. Lì ha constatato il dramma del suo Friuli col più alto tasso di emigrazione e il più basso indice di intellettuali e laureati. Torna in Friuli nel 1955 e assume il compito di insegnante, prima nelle scuole Medie e poi al Liceo Stellini.

Constata però che i suoi ragazzi, conseguita la maturità liceale, erano costretti a emigrare per frequentare corsi universitari. Perciò gli nacque in cuore l'idea, la passione di dare al Friuli una Università libera ed autonoma. Organizzò un apposito "Comitato per l'Università", promosse manifestazioni di studenti, divenne l'anima di un risveglio culturale in Friuli. Mi coinvolse, come primo firmatario, nella raccolta di firme per la proposta di "Legge di iniziativa popolare" per una Università autonoma a Udine. Furono raccolte 125.000 firme, sottoscritte anche dalla gente nelle tende, in mezzo alle macerie del terremoto. Trovò obiezioni ed ostacoli da parte di chi riteneva l'università a Udine una ingenua utopia, un inutile campanilismo. Ma le difficoltà non lo arrestarono, anche perché si sentì vicina la Chiesa friulana. Quante volte l'ho incontrato in quegli anni!

Quello che mi impressionò nel Prof. Petracco soprattutto fu la sua mitezza, una mitezza tenace. Aveva nel cuore la certezza del diritto; ma non cedette mai alla tentazione della violenza. Era convinto che, a breve termine, la mitezza, la non violenza sembra perdente; ma, a lungo andare, la mitezza diventa vittoriosa. Il Prof. Petracco fu mite, ma non debole. La mitezza, la non violenza è più forte della forza della violenza.



Università degli Studi di Udine  
**1978 . 2008 Trent'anni per il Friuli**  
30 ottobre 2008

### *L'Università inserita nella Legge della ricostruzione del Friuli*

All'inizio del 1977, fu fissato un incontro al Collegio Universitario "Gregorianum" di Padova per discutere l'opportunità di inserire nella Legge statale di ricostruzione e rinascita del Friuli dopo il terremoto l'erezione della Università autonoma di Udine. Alla riunione era stato invitato il Prof. Petracco con il sottoscritto Vescovo. Ma, qualche giorno prima, il Prof. Petracco era stato ricoverato all'Ospedale di Udine per un leggero ictus. Nonostante questo egli voleva partecipare all'incontro; ma fu decisamente sconsigliato dal Prof. Ceccotto medico del Reparto. Andai quindi da solo.

Entrato nella sala del Gregorianum vidi presenti l'amico Senatore Piero Schiano, scelto come relatore della proposta della Legge statale per la ricostruzione, l'On. Gui, che era stato già Ministro della pubblica Istruzione e il Prof. Merigliano, Rettore dell'Università di Padova. Precisai subito che ritenevo molto importante l'incontro, perché un Vescovo coinvolge dietro di sé anche la sua Chiesa. Desideravo perciò sapere se aveva senso la richiesta di una Università autonoma in Udine. È stato decisivo l'intervento del Prof. Merigliano: l'Università di Trieste poteva offrire un servizio agli universitari della fascia adriatica; l'Università di Udine invece poteva essere comoda per gli universitari del Friuli, del Cadore e di una parte della provincia di Vittorio Veneto. Il giudizio quindi era favorevole, anche per la Facoltà di Medicina.

Nella Legge Statale di ricostruzione e rinascita del Friuli è stata quindi inserita l'erezione della Università di Udine con grande soddisfazione di tutti i friulani e con grande gioia del Prof. Petracco e del Comitato da lui presieduto, senza i quali l'Ateneo non sarebbe sorto.

L'8 gennaio 1997, nella chiesa parrocchiale di San Paolino, ho celebrato il funerale dell'amico Tarcisio Petracco e l'ho presentato come fulgido esempio per i friulani. Ho auspicato che sorgano figure simili, di alta statura morale e spirituale, uomini integri, indomiti, inflessibili come lui. Basterebbero 10 o 20 friulani come il Prof. Petracco per scuotere il Friuli e sollevarlo da una certa apatia e indifferenza, che gli fa perdere la memoria del suo glorioso passato e lo fa succube di un consumismo che rischia di rubargli la sua cultura, la sua anima.



Università degli Studi di Udine  
1978 . 2008 Trent'anni per il Friuli  
30 ottobre 2008

### *Un appello sulla Rivista Diocesana per l'Università*

L'8 Settembre 1976 ho pubblicato sulla Rivista Diocesana il seguente appello:

“Oltre 120.000 friulani hanno sottoscritto la *Proposta di Legge di iniziativa popolare* promossa dal Comitato per l'Università friulana.

Il fatto eccezionale va segnalato a tutta la Nazione Italiana che ha seguito con interesse e solidarietà la tragedia del popolo friulano colpito dal terremoto. Le firme raccolte, numerose anche fra le macerie dei paesi distrutti, sono il segno della maturità di un popolo che, pur preoccupato della ricostruzione materiale, avverte l'importanza di un proprio Ateneo autonomo, che ne tuteli e promuova lo sviluppo culturale.

La Chiesa udinese ha dato il suo appoggio a questa iniziativa popolare convinta così di attuare la sua missione nel mondo (GS,57-62) e di continuare un suo impegno storico: nel 1353, infatti, fu ufficialmente riconosciuta dall'imperatore Carlo IV una Università eretta a Cividale dai Patriarchi Ottobono e Bertrando, soppressa poi dalla Repubblica di Venezia nel 1420.

L'Università richiesta dalla iniziativa popolare deve aiutare il popolo friulano, provato da secoli di emarginazione economica, sociale e culturale, a riscattarsi valorizzando in ogni campo le sue energie migliori. I friulani vogliono una Università che sia veramente autonoma e non condizionata da ingiustificate limitazioni; una Università che risponda a criteri di concreta e attuale utilità e non vagamente proiettata in imprecisati piani futuri; una Università che fin da principio si avvii con quelle Facoltà che corrispondono ai servizi sociali fondamentali, indispensabili per la sua autonomia e per il suo futuro sviluppo.

Il popolo friulano ha fatto la sua parte. Ora tocca ai Deputati e Senatori del Friuli fare la loro azione in sede parlamentare. Eletti dal suffragio popolare, se vogliono essere fedeli al loro mandato, non possono non sentirsi interpreti di una volontà così largamente e chiaramente dimostrata dai loro elettori”. Alfredo Battisti Arcivescovo di Udine (*Rivista Dioc. 1976 pag. 384-385*).

L'Università di Udine venne inserita nella Legge organica di finanziamento per la ricostruzione e rinascita del Friuli e precisamente nell'art. 26 della Legge 548 dell'8 agosto 1977 e trovò attuazione il 6 marzo 1978 col decreto 102 del Presidente della Repubblica, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n.102 del 13 aprile 1978. Il decreto quindi istituì e diede avvio all'Università degli Studi di Udine il 1 novembre 1978.



Università degli Studi di Udine  
**1978 . 2008 Trent'anni per il Friuli**  
30 ottobre 2008

Sono stupito ed onorato di ricevere oggi la Laurea Honoris causa proprio nel trentesimo anniversario della Fondazione dell'Università.

Incoraggio l'azione del Comitato composto da autorevoli personalità e costituito recentemente a difesa della autonomia dell'Università di Udine, la quale merita il sostegno finanziario dello Stato anche per il prestigio dei Docenti e per le ricerche e pubblicazioni che lo collocano ad alto livello tra le Università Italiane.

*Un vivo desiderio per lo sviluppo della montagna*

In questa circostanza mi sia consentito di esprimere un vivo desiderio. L'erezione della Università di Udine è stata inserita nel 1977 nella Legge di ricostruzione e rinascita del Friuli colpito dal terremoto. L'Università doveva quindi servire certamente per la formazione scientifica universitaria dei giovani, ma anche doveva impegnarsi per lo sviluppo del territorio friulano.

Dopo il terremoto, in questi trent'anni, il Friuli si è notevolmente sviluppato sul piano economico e sociale. C'è però la zona della montagna, come la Carnia, che si sta drammaticamente spopolando e soffre una grave crisi di speranza. Lo constato da anni nel cuore dei preti e della gente durante il mio soggiorno estivo di un mese nella parrocchia di Mione di Ovaro. Una sede distaccata dell'Università di Udine a Tolmezzo - che nel 1700 ha visto operare un grande e coraggioso imprenditore, il Linussio - potrebbe favorire il sorgere di valide iniziative per fermare questo esodo e favorire uno sviluppo economico e sociale della montagna in Friuli, come avviene nel Trentino Alto Adige, in Austria e in Svizzera.

Ho visto in Carnia un segno provvidenziale nel fatto che Tolmezzo ci abbia dato il nostro Arcivescovo Mons. Pietro Brollo e il Presidente della Giunta Regionale Renzo Tondo e Rigolato sia il luogo di nascita del nuovo Rettore della nostra Università di Udine, la Prof. Cristiana Compagno. Sono "segni del tempo" con i quali il Dio della storia, nella gente della nostra montagna, vuol far rinascere la speranza.